www.ecostampa.it

Bandi, sparisce la progettazione pura

Via libera agli appalti integrati. Ribassi medi del 41,8% sul prezzo a base d'asta

oice

OICE
Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica

Via Flaminia, 388
00196 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

Gabriele Giacobazzi
Presidente OICE

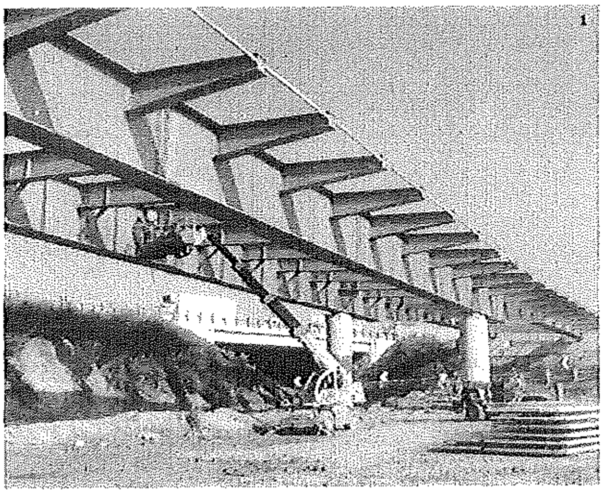
La continua contrazione del mercato pubblico registrata dal nostro ultimo Osservatorio (le gare di servizi di ingegneria e architettura bandite nel mese di febbraio hanno fatto registrare un importo complessivo di soli 30,4 milioni di euro), conferma la tendenza fortemente involutiva della domanda pubblica diretta di ingegneria e architettura. La crescita degli appalti integrati non è sufficiente a diminuire la preoccupazione, anzi: l'assenza drammatica di risorse per il mercato dei servizi di ingegneria e architettura *rischia di bloccare* l'intera filiera degli appalti. È un rischio che vogliamo denunciare con forza perché il nostro Paese non può permettersi di bloccare la sua progettualità sul territorio, mentre nell'insieme dei Paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta un andamento opposto a quello italiano con un aumento dell'11,2%.
Vediamo con preoccupazione che il Governo, non soltanto non riesce a mettere in campo risorse per la progettazione e non trova soluzioni per il gravissimo problema dei ritardi nei pagamenti da parte della *Pubblica Amministrazione* (ma anche delle stesse imprese di costruzione nei confronti dei progettisti), ma continua a intervenire sul quadro normativo a volte senza rendersi ben conto delle conseguenze. È il caso, per esempio, della soppressione delle tariffe disposta dal decreto liberalizzazioni che creerà problemi non di poco conto alle stazioni appaltanti nel calcolo della base d'asta e nella definizione dei requisiti di partecipazione alle gare. Anche l'intervento in materia di società tra professionisti, previsto nello stesso decreto, per rispondere a esigenze che nulla hanno a che fare con il settore delle professioni tecniche, non fa altro che creare confusione e problemi rispetto a *regole* consolidate che hanno consentito all'ingegneria e all'architettura organizzata di svilupparsi, secondo modelli efficienti e moderni. Il settore della progettazione ha invece bisogno, oltre che di risorse economiche, di stabilità del quadro normativo.

Eventuali interventi normativi dovrebbero avere lo scopo di garantire maggiormente la posizione dei progettisti all'interno degli appalti misti, di rimuovere strumenti di palese inefficienza della spesa pubblica, come l'incentivo del due per cento ai progettisti pubblici, e di favorire una maggiore aggregazione delle strutture progettuali anche al fine di una maggiore propensione all'internalizzazione. Ma vediamo di che cosa ci parlano le cifre che non mentono mai.

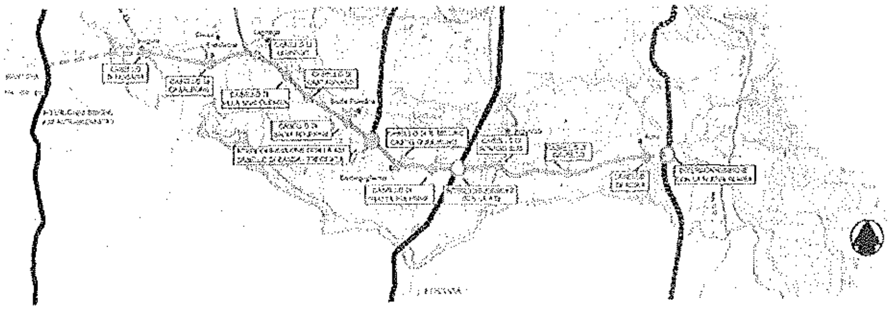
Aggiornamento gare

Secondo l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio OICE-Informatel il numero delle gare in febbraio è sceso del 5,1% mentre è rimasto stabile il loro valore complessivo. Nel periodo gennaio-febbraio sono state bandite 640 gare per un importo complessivo di 51,6 milioni di euro le quali, rispetto al primo bimestre del 2011, mostrano decrementi del 3,0% nel numero (-26,8% sopra soglia e stesso numero sotto soglia) e del 16,3% nel valore (-31,7% sopra soglia e +12,0% sotto soglia).
Restano, poi, sempre eccessivi i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti a gennaio il ribasso medio sul prezzo a base d'asta, per le gare indette nel 2010, è stato del 41,8%.
Sempre molto modesta, al 2,1%, la quota del nostro Paese sul numero totale delle gare pubblicate, di gran lunga inferiore rispetto a quella di Paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 44,6%, Germania 11,9%, Polonia 6,5%, Gran Bretagna 4,0%, Spagna 3,1%.
In fortissimo recupero, invece, l'andamento delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione insieme (dove la progettazione ha un'importanza decisamente minore). Nel primo bimestre 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, il valore messo in gara sale del 373,3%. Questo risultato è in gran parte si è dovuto alla pubblicazione da parte della Regione Veneto del bando per l'affidamento della concessione per l'autostrada regionale Medio Padana Veneta per la tratta Nogara (VR)-mare Adriatico, con un importo di 1.901 milioni di euro (il tracciato in fig. 2).

1



2



1. Impalcato metallico di un viadotto autostradale

2. Tracciato della nuova Nogara-Mare Adriatico

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.